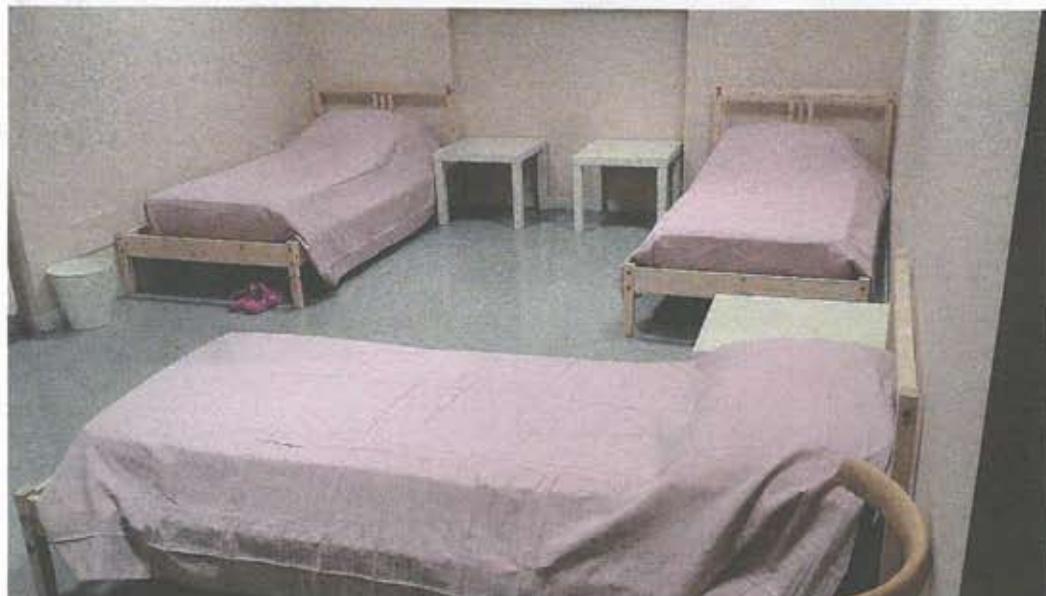


SOLIDARIETÀ Su dodici posti, in media nove sono occupati

Dormitorio quasi sempre pieno



Le stanze del centro di accoglienza notturna di via Allione: a marzo si chiude, poi deciderà Oasi Giovani

Hanno dormito in 300, con una media di 9 persone a notte; di questi, il 50% si ripresenta ogni sera. È questo il primo bilancio del centro di accoglienza notturna che la Caritas interparrocchiale di Savigliano ha aperto all'inizio di gennaio, con la collaborazione della Cri saviglianese e della Papa Giovanni XXIII. Il "dormitorio" si trova in via Allione, nei locali al piano interrato di proprietà della Oasi Giovani.

«All'inizio molti erano i dubbi che ci sono stati rivolti dalle altre associazioni di solidarietà riguardo all'opportunità di aprire o meno il dormitorio – sottolineano alcuni operatori della Caritas diretta da don Roberto Milaneseo – la nostra risposta è in questi numeri. Sapevamo infatti che nella notte saviglianese molti sono

quelli che cercano un letto di fortuna, soprattutto caldo, da amici, ma anche alla stazione e all'ospedale. Siamo contenti della risposta che abbiamo

**L'esperimento
è quasi finito
A marzo
già si chiude**

avuto da alcuni volontari che non fanno parte delle nostre associazioni: ben 25 tra giovani e pensionati; non ce l'aspettavamo, ma ci hanno dato subito una mano. Ora li vogliamo ringraziare».

Tornando ai numeri, il 70% di coloro che hanno dormito in queste prime 40 notti al dormitorio sono stati italiani, dato questo che smentisce il timore iniziale che i locali sarebbero stati frequentati solo da extracomunitari. «Molti di questi per noi erano assolutamente sconosciuti – aggiungono i volontari – veri e propri "invisibili". Abbiamo avuto anche tre donne, e in un caso una piccola famiglia con papà, mamma e bambino. Oltre agli italiani, qui dormono in prevalenza marocchini, albanesi e rumeni. Grazie all'ordinanza firmata dal sindaco Cussa, a chi arriva chiediamo solo la carta d'identità e non dobbiamo sbrogliare altre procedure burocratiche».

Ogni sera gli ospiti arrivano verso le ore 19-19.30, «poi

per circa due ore guardano la Tv e chiacchierano l'un con l'altro. C'è molta tranquillità e una bella atmosfera – così i volontari raccontano la vita al dormitorio –. Poi al mattino, dopo aver consumato la colazione escono».

Tra i timori iniziali c'era anche quello legato alla sicurezza, sia degli ospiti che dei volontari e dei residenti: «non ci sono mai stati problemi, tutto si svolge in un ambiente sereno e tranquillo, pur nella drammaticità delle situazioni personali».

A fine marzo la struttura dovrà essere smontata perché scade il comodato d'uso gratuito con Oasi Giovani: «ad ottobre, quando vorremmo riaprire, dovremo cercarci un'altra sistemazione, però sarebbe bello che l'ente solidale ci lasciasse questi locali, ma ad aprile

ENTRATE

Da donazioni private, 8 per mille Irpef, contributi da Fondazioni CRS e CRC	44.864,00
Totale	44.864,00

USCITE

Banco alimentare	7.644,77
Prodotti farmaceutici	3.469,40
Accompagnamento studi e doposcuola	4.557,15
Emergenza casa, La sosta, Centro accoglienza notturna, Arrediamo, Vestiamo, Campo migranti	14.748,24
Erogazioni a famiglie	9.060,18
Costi di struttura	4.855,23
Totale	44.334,97

Attivo 2015

529,03

sarà nominato il nuovo direttore di Oasi Giovani, che dovrà decidere per il futuro. Per rendere idonei i locali, infatti, abbiamo fatto tanti lavori, sia all'interno che all'esterno dell'edificio».

Un bilancio positivo, dunque. «Siamo soddisfatti – rispondono i volontari Caritas – era la nostra prima esperienza come organizzazione ed erava-

mo preoccupati, oltre ad avere un po' di paura. Ma ce la stiamo facendo. Vogliamo ringraziare anche i giovani volontari della Cri e i due richiedenti asilo della Cooperativa Orso che hanno operato anch'essi come volontari. Infine, c'è stato anche un grosso interesse da parte dei Comuni della nostra zona».

Paolo Biancardi

Contribuiscono realtà diverse

È molta dunque la generosità dei saviglianesi nei confronti del dormitorio allestito dalla Caritas interparrocchiale. «Vogliamo ringraziare – spiegano dalla Caritas – i molti che ci hanno donato un sostegno: sia i privati attraverso le offerte (a dicembre e gennaio la beneficenza ha superato i 3.000 euro), sia le ditte del cuneese che ci hanno permesso di vivere appieno quest'iniziativa solidale. Il dormitorio poggia unicamente sulle nostre forze economiche, ad oggi non abbiamo ricevuto finanziamenti specifici. Alla fine spenderemo sui 20-25.000 euro, di cui la maggior parte per la gestione».

Tra le ditte, troviamo Balocco, Ferrero e Sant'Anna per quanto riguarda la colazione, la Asics per il vestiario, la cooperativa Pulicenter

per la pulizia dei locali. «Sempre per la colazione – aggiungono – bella la collaborazione con i giovani delle comunità di Suor Elvira di Savigliano e Marene. Loro cercavano un contatto con la povertà locale: due giorni alla settimana vengono qui, condividono con gli ospiti la colazione e poi si fermano a fare le pulizie».

«Meravigliosa» è anche stata la risposta dei saviglianesi che hanno donato abbigliamento ad hoc (dai piumini, alle mutande, alle calze); da notare anche la «grande» collaborazione con la Guardia medica e i dottori dello studio associato che hanno visitato alcuni ospiti del dormitorio.

Pa. Bi.